

**L'Approccio zooantropologico quale presupposto per una relazione
corretta uomo-animale**

**Considerazioni attorno al cognitivo fenomeno del
randagismo animale ed il corretto rapporto
uomo-animale-ambiente**

Dott. Roberto Giordani

Direttore Servizio Sanità Animale A.V. 2 Ancona A.S.U.R. Marche

Ancona, 28 Marzo 2015

Facoltà di Economia - Università Politecnica delle Marche

Il cambiamento culturale zoo-antropologico dell'ultimo ventennio e le evidenze scientifiche che dimostrano il ruolo sociale educativo e sanitario degli animali, orienta le scelte della prevenzione e della promozione della salute verso un incremento della conoscenza e della consapevolezza delle persone sul corretto rapporto uomo-animale-ambiente.

È, quindi, necessario riflettere su prospettive più complesse che assommino agli obiettivi di salute della persona anche quelli della salute degli animali e della sostenibilità ambientale.

Il rapporto uomo-animali, con particolare riferimento a quelli da compagnia, si è evoluto spostando i concetti relazionali della zoo-antropologia verso i concetti dell'alterità, con una **maggior attenzione alla tutela della vita e del benessere degli esseri viventi**, secondo l'accezione biologica di specie.

Affinché gli animali non diventino un problema negli ambienti di vita, ma rappresentino una risorsa è necessario adeguare la cultura della popolazione umana.

In questa nuova dimensione relazionale, gli animali da compagnia possono essere parte attiva per il miglioramento dello stato di salute delle persone e, nel contempo, possono diventare parte negativa se non gestiti e approcciati correttamente per gli aspetti igienici e di sicurezza.

Il maggiore paradosso del comportamento sociale è rappresentato dall'annoso problema del randagismo e dell'abbandono di animali da compagnia.

La bibliografia che tratta il randagismo individua in questo fenomeno una serie di variabili fortemente correlate ai fattori culturali delle collettività.

I maggiori risultati nel contrasto del fenomeno del randagismo sono stati ottenuti attraverso i **metodi di prevenzione che hanno messo in campo la combinazione di diverse linee di azione:**

- **incentivazione dell'identificazione e della registrazione dei cani;**
- **intensificazione delle attività di vigilanza e controllo delle popolazioni dei cani;**
- **sensibilizzazione alla sterilizzazione degli animali di proprietà per evitare eventuali cucciolate indesiderate;**
- **campagne di sensibilizzazione verso gli affidi di cani randagi;**
- **progetti che aumentino l'adottabilità dei cani randagi;**
- **campagne di sensibilizzazione per la gestione consapevole degli animali di proprietà e sul corretto rapporto uomo-animali.**

L'importante presenza degli animali da compagnia in città costruite a misura di uomo può generare, in termini di salute, un bilancio positivo se gli effetti delle scelte socio-educative riescono a far governare le debolezze insite nei cambiamenti culturali del genere umano.

E' strategico operare sulla linea della corretta formazione ed informazione dei singoli individui e della collettività.

Questo nuovo modo di relazionarsi con gli animali rende necessario l'adeguamento dell'ambiente urbano e suburbano ai nuovi bisogni sociali, sia dal punto di vista architettonico che degli arredi senza trascurare i basilari aspetti di natura igienico-sanitaria.

Inoltre, dal punto di vista socio-educativo è necessario affrontare costantemente questi argomenti sotto il profilo della prevenzione e della promozione della salute, coinvolgendo le persone in tutte le fasi della loro vita e orientando il sistema verso il processo dell'invecchiamento attivo, capace di abbracciare anche il valore della solidarietà intergenerazionale.

Il corretto rapporto uomo-animale assume un valore aggiunto nello stile di vita sano delle persone quando gli animali da compagnia vengono gestiti nel rispetto delle loro caratteristiche biologiche ed etologiche di specie.

Negli ultimi anni, sono stati rivalutati gli approcci che si basano sull'utilizzo di animali da compagnia nel trattamento dei disturbi dell'umore e del comportamento, grazie all'affinamento delle metodologie applicative sempre più mirate alla cura di specifiche psicopatologie.

Ciò è particolarmente evidente nella popolazione anziana, i cui retaggi del passato condizionano fortemente la quotidianità.

Il contributo degli animali domestici si manifesta anche attraverso le attività di pet therapy che trovano una vasta applicazione nell'assistenza sanitaria con un'ampia attuazione nel settore della prevenzione primaria e della promozione della salute in tutte le fasi della vita.

Molti studi scientifici indicano, chiaramente, come l'interfacciarsi con un animale favorisca i rapporti interpersonali, favorendoli.

Questo rapporto uomo-animale si fonda sul ruolo dell'animale come mediatore di un processo di relazione con gli altri esseri viventi, in particolare con la persona.

L'animale può svolgere la **funzione di ammortizzatore** in particolari condizioni di stress e di conflittualità e può rappresentare un valido aiuto per pazienti con problemi di comportamento sociale e di comunicazione.

In questa prospettiva, la Sanità Pubblica Veterinaria, deve orientare la risposta sanitaria verso il corretto rapporto uomo-animale in modo interdisciplinare, cercando di favorire le sinergie d'azione con le discipline del settore socio-sanitario ed educativo.

Altro punto cardine è quello della formazione finalizzata a promuovere il rinnovamento culturale degli operatori sanitari e lo sviluppo di competenze specifiche, valorizzando le professionalità che coadiuvano il processo evolutivo della nuova dimensione della Prevenzione e della Promozione della Salute nel contesto dell'urbanizzazione degli animali, del corretto stile di vita e dell'invecchiamento attivo.

Quindi, è necessario creare un ambiente favorevole alla formazione degli operatori del settore, incoraggiandoli all'innovazione e all'apprendimento di nuove metodologie di gestione del randagismo animale, uniformandole alle esperienze di pet therapy

Nella nuova visione di "salute ottimale" è necessario riequilibrare le linee strategiche d'intervento della prevenzione primaria e della promozione della salute ispirandosi al paradigma

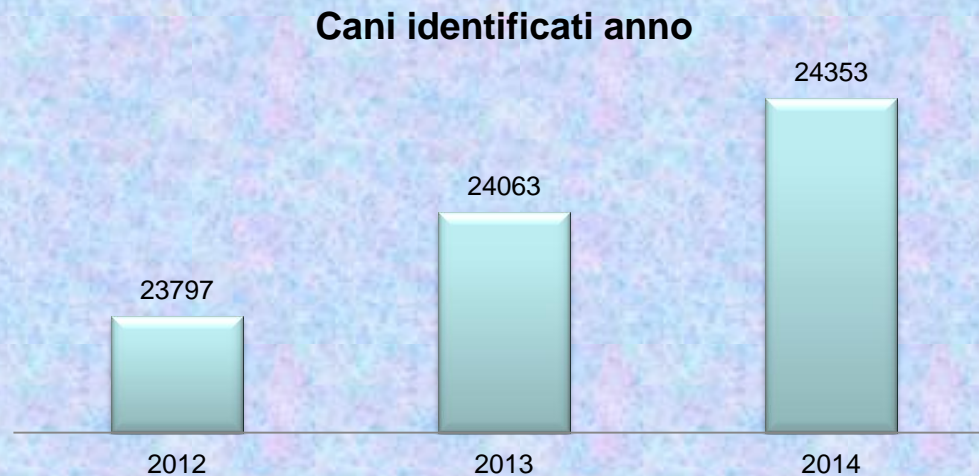
"one world - one health - one medicine".

Gli equilibri uomo-animale-ambiente sono parte integrante dei determinanti della salute ed il processo di urbanizzazione degli animali è da considerare un punto nevralgico per la stessa salute dell'uomo sia in termini di benefici apportati dal rapporto uomo-animale che di contrasto del rischio biologico e di sicurezza.

La popolazione animale insistente in un ecosistema rappresenta un importante indicatore biologico dello stesso; attraverso il suo studio è possibile identificare ed individuare importanti evidenze sanitarie a servizio della Prevenzione.

Un indicatore di come progressivamente l'anagrafe canina stia raggiungendo un regime ideale, è dato dal numero di cani identificati negli anni.

Da una prima analisi dei dati in possesso si è registrato un trend positivo di identificazioni dei cani (fig.1), a testimonianza di un miglioramento dell'adesione dei proprietari di cani al programma di identificazione e registrazione dei cani.



L'andamento degli accalappiamenti di cani vaganti mostra una significativa diminuzione fino all'anno 2013.



Il numero di cani ospitati nei canili è in progressiva diminuzione dal 2009 ad oggi.

REGIONE MARCHE - Numero Cani Randagi



Ulteriori miglioramenti possono essere raggiunti riducendo a valori minimi il numero di cani vaganti, sensibilizzando la popolazione all'adozione di cani nei canili e diffondendo gli interventi di sterilizzazione dei cani ricoverati e di quelli di proprietà.

La capillarità dell'utilizzo dell'anagrafe informatizzata ha permesso di iscrivere una larghissima parte della popolazione canina contribuendo alla lotta al randagismo.

Questo obbliga i proprietari a responsabilizzarsi nei confronti del proprio cane e rappresenta un deterrente all'abbandono.

Particolari attenzioni vanno rivolte alle fasce sociali più disagiate e fragili che si circondano di animali e possono diventare parte negativa se non gestiti e approcciati correttamente per gli aspetti igienici e di sicurezza.

Gli aspetti negativi derivanti della congiuntura socio-economica creano importanti differenze nelle modalità di avvicinamento e della gestione degli animali da compagnia.

Il corretto rapporto con gli animali è una condizione da favorire soprattutto nelle fasce di età giovanile e adolescenziale che per varie motivazioni possono subire l'inibizione verso il contatto con gli animali rimanendo preclusi dagli effetti benefici derivanti da questo rapporto (autostima, prendersi cura dell'altro, stabilizzazione dell'umore e del comportamento).

La popolazione di anziani è particolarmente sensibile al cambiamento e alla perdita degli affetti. Con la loro istituzionalizzazione segue spesso la marginalizzazione e l'esclusione dalla vita sociale. Questi meccanismi si sono dimostrati disastrosi sia per gli anziani in termini etico-morali e di qualità della vita e sia per le risorse assorbite dai modelli assistenzialistici messi in atto.

L'anziano può essere mantenuto attivo stimolando la sua capacità organizzativa, i suoi interessi e le proprie emozioni positive.

Il rapporto dell'anziano con gli animali è una delle condizioni da favorire per la prevenzione primaria che mira all'invecchiamento attivo e creativo e per gli effetti terapeutici naturali che animali hanno sull'uomo.

La trasversalità delle argomentazioni che riguardano il corretto rapporto uomo-animali-ambiente richiede l'attivazione di sinergie tra le diverse istituzioni e professionalità che si possono incontrare in forme di cooperazione in rete per modulare la risposta sanitaria ai nuovi bisogni per bilanciare i condizionamenti derivanti da una spesa sanitaria sempre crescente, per **ristrutturare l'offerta dei servizi** che spesso è inadeguata rispetto alla domanda e per erogare servizi omogenei in tutto il territorio.